

TREBISACCE Intervengono i movimenti "No triv" e "Raspa" C'è l'incubo trivellazioni

Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso della Regione Calabria

di FRANCO MAURELLA

TREBISACCE - Si torna a parlare di Trivellazioni nel mare Jonio dopo che il Tar del Lazio ha respinto il ricorso della Regione Calabria proposto contro i Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e dei Beni Culturali, nei confronti della compagnia americana Global Med, per l'annullamento di due distinti decreti del 15 dicembre 2016 con cui il Mise ha accordato il permesso di cercare gas e petrolio nel Mar Ionio, in un'area di circa 1.500 kmq nell'off shore della provincia di Crotona.

Prima di conoscere la decisione del Tar del Lazio in merito al ricorso della Regione Calabria, il Coordinamento Nazionale No Triv e Raspa avevano invitato il presidente Mario Oliverio "a compiere passi seri e risoluti contro il Mise e la Global Med". Dal Coordinamento Nazionale No Triv e da Raspa, viene oggi comunicato che, come da loro appreso indirettamente, "la Regione Calabria avrebbe proposto ricorso al Consiglio



Una piattaforma per le trivellazioni

di Stato contro la sentenza del Tar Lazio che aveva respinto il primo ricorso della Regione, ritenendolo inammissibile".

Il ricorso in appello al Consiglio di Stato va proposto, per come riferisce Raspa, "entro il termine del 27 maggio 2018, sempre che nel frattempo la sentenza del Tar Lazio non sia stata notificata, nel qual caso il termine sarebbe di 60 giorni dalla notifica". I dubbi del Coordinamento Nazionale No Triv e Raspa ri-

guardano la reale volontà della Regione Calabria di opporsi seriamente alle pretese di Global Med e agli atti del Mise. La sfiducia nell'attività regionale viene anche da uno dei motivi per il quale il Tar del Lazio avrebbe bocciato il ricorso, ritenuto inammissibile in quanto per progetti "petroliiferi" in mare "la legge non prevede alcuna intesa tra Stato e Regione e che per far valere questioni più strettamente ambientali si sarebbe dovuto

ricorrere contro i decreti di compatibilità ambientale". Tra l'altro, per come annunciano allarmati Coordinamento No Triv e Raspa, Global Med è in attesa di ottenere un terzo permesso di ricerca sempre nello Ionio, in un'area contigua alle due già oggetto dei permessi.

Il Ministero dell'Ambiente si sarebbe già pronunciato a favore della compatibilità ambientale del terzo progetto con Decreto pubblicato sulla G. U. del 3 ottobre 2017, contro cui non è stato promosso alcun ricorso. Infine, riferendosi al ricorso al Consiglio di Stato, per il quale No Triv e Raspa hanno offerto alla Regione Calabria il supporto giuridico gratuito di Enzo Di Salvatore, noto costituzionalista e padre dei quesiti referendari No Triv, la nota conclude: "Si spera che, a differenza che nel primo caso, questa seconda volta la strategia prescelta sia stata quella giusta. Commettere errori è umano, ma perseverare nell'errore è diabolico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA